

CASO CRISAFULLI E' arrivato ieri il giovane in coma. Il fratello aveva minacciato un nuovo caso Terri Schiavo

Gli occhi di tutti sul S. Donato

IL FATTO Ricercati gli immigrati clandestini

La Questura ha effettuato controlli in tutti i casolari

AREZZO — Sono stati effettuati controlli a tappeto su edifici abbandonati e dismessi: un'operazione portata avanti dalla Questura aretina nelle ultime ore, durante la quale non sono mancate sorprese. E' infatti pratica ormai comune per alcuni immigrati senza dimora, molti dei quali privi anche permesso di soggiorno, l'occupare e utilizzare come alloggi personali edifici abbandonati. Ciò risulta da molte segnalazioni di cittadini, che hanno peraltro trovato conferma nel corso degli ultimi controlli. In particolare la polizia ha scoperto

due cittadini stranieri, in regola col permesso di soggiorno, che dormivano senza alcuna autorizzazione all'interno di un edificio privato in via Mochi. In un'altra ala della casa sono state anche rinvenute quattro autoradio, quasi certamente rubate negli ultimi giorni in città. Proprio per favorire il riconoscimento di tali autoradio da parte dei legittimi proprietari la polizia ne ha diffuso le foto. Non essendoci elementi a carico dei due per il furto delle radio, né una querela per occupazione abusiva da parte del legale proprietario dell'edificio, nessun provvedimento è stato preso a loro carico.

AREZZO — «Sta arrivando, ho chiamato dieci minuti fa e stavano a Incisa». Tutto era pronto ieri mattina all'ospedale San Donato per accogliere nel migliore dei modi Salvatore Crisafulli, in coma gravissimo dall'11 settembre 2003, il giorno in cui un incidente stradale gli cambiò la vita per sempre. Crisafulli, giunto in ambulanza poco prima delle 12, è stato subito ricoverato nel reparto di neuroriabilitazione, diretto dal primario Lucia Lenzi. «Era già stato da noi — ha confermato la dottoressa — e questo è un vantaggio. L'abbiamo ricoverato per due volte nel 2004, ne conosciamo le sue condizioni di salute e siamo quindi in grado di avviare immediatamente il trattamento di riabilitazione».

Il primario non si sbilancia invece sulle metodologie che saranno adottate né tantomeno sull'esito delle cure, vista anche la gravità del quadro clinico. Crisafulli, lo ricordiamo, secondo i medici dell'ospedale di Pistoia, dove era ricoverato fino a ieri mattina, si trova in uno stato «minimamente cosciente». D'altra parte però il reparto di neuroriabilitazione del San Donato è considerato una struttura all'avanguardia. Vi operano cinque medi-



ci, un caposala, quindici infermieri e cinque fisioterapisti, insomma un piccolo esercito di professionisti di alto livello grazie alle cui cure, in passato, sono stati raggiunti risultati di grande importanza. Non a caso il reparto aretino ha consentito più

volte, nel corso degli anni, di far riprendere funzioni vitali a pazienti considerati «vegetali». Ad Arezzo il servizio, che prima funzionava al vecchio ospedale Garbasso, è attivo da molto tempo. E da esso è nato, circa un anno fa, un

Ricoverato in neuroriabilitazione, un reparto che ha già affrontato situazioni definite impossibili

FRATELLO E PRIMARIO

La dottoressa Lucia Lenzi assieme al fratello di Salvatore Crisafulli. L'uomo è stato ricevuto anche dal ministro Francesco Storace

centro specializzato con sede nell'ospedale di Montevarchi, per il risveglio da coma.

Con il ricovero di ieri si è risolto un caso scoppiato in modo clamoroso nei giorni scorsi quando il fratello di Salvatore Crisafulli, pure lui arrivato al San Donato, aveva annunciato: «Se nessuno mi aiuta, il 5 maggio stacco la spina che lo tiene in vita». L'uomo era stato ricevuto anche dal ministro Storace che ora si dice soddisfatto per il buon esito della vicenda.

IANNONE Dr. CIRO

PERF.TO **SESSUOLOGIA MEDICA**

Studio Medico per appuntamento
Autorizzazione N. 378 del 03/05/95

AREZZO - P. Giotto, 8 - Tel. e Fax 0575.27860 - Cell. 338.2145143